



dal libro del SIRACIDE

Nell'Antico Testamento il libro del Siracide è l'unico a portare la firma dell'autore: si tratta di Gesù, figlio di Sira, figlio di Eleàzaro, da cui l'appellativo di Ben Sira o Siracide (50,27). L'opera è conosciuta anche con il titolo di Ecclesiastico, che deriva dall'antica versione latina della Vulgata, la quale lo aveva così intitolato a motivo del diffuso utilizzo nelle comunità cristiane dei primi secoli. Il tema di fondo del libro può essere quello della ricerca della sapienza o della pratica del timor di Dio. Ma l'insegnamento dell'autore si diffonde per metterne in evidenza le varie sfaccettature, avendo modo di esporre così il suo vasto pensiero che comprende considerazioni teoriche e suggerimenti pratici.

● **La gioia**

“Non darti in balia della tristezza
e non tormentarti con i tuoi pensieri.
La gioia del cuore è la vita dell'uomo,
l'allegria dell'uomo è lunga vita”. (Siracide 30,21-22)

● **Il timore di Dio**

“Chi teme il Signore ne accetta l'istruzione,
chi lo ricerca di buon mattino trova il suo favore.
Chi scruta la legge viene appagato,
ma l'ipocrita vi trova motivo di scandalo.
Quelli che temono il Signore sanno giudicare,
i loro giudizi brillano come luce.
Il peccatore non accetta critiche
e trova scuse a suo piacere.
Chi è saggio non trascura la riflessione,
l'empio e il superbo non provano alcun timore.
Non fare nulla senza consiglio,
non ti pentirai di averlo fatto.
Non camminare in una via piena di ostacoli
e non inciampierai in luoghi pietrosi.
Non fidarti di una via senza inciampi,
guardati anche dai tuoi figli.
In tutto ciò che fai abbi fiducia in te stesso,
perché anche questo è osservare i comandamenti”.
Chi confida nel Signore non subirà alcun danno. (Siracide 32,14-24)